



“LOTTA ALLA POVERTA’:ricerca per un lavoro”

Azioni di implementazione e rafforzamento dell’Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali di Taranto

Risultati della ricerca:

CONTESTO E RISCHIO DI POVERTA’

Un'analisi sociologica ed economica tra dati e narrazioni

Presentazione a cura di

Cristina Di Modugno e Giovanna Magistro

Obiettivi della ricerca

- *analizzare le condizioni di vita delle persone e loro famiglie tra quelle a rischio di povertà;*
- *approfondire i meccanismi che conducono a percorsi e situazioni di quasi povertà ed esclusione sociale;*
- *individuare i fattori di rischio e di fragilità soggettivi in relazione al più ampio contesto socio-economico;*
- *rilevare i bisogni espressi o latenti provenienti da tali famiglie,*
- *far emergere degli indicatori di tipo qualitativo per il monitoraggio delle variabili di rischio di povertà ed esclusione sociale.*

Metodo di ricerca

integrazione dei metodi qualitativi e quantitativi ed alla lettura integrata dei fenomeni nelle loro dimensioni sociali ed economiche.

La conoscenza delle situazioni di contesto maggiormente critiche sia sotto il profilo economico che sociale traccia guida sia nella scelta delle persone da inserire nel campione per la rilevazione qualitativa sia nella riflessione sui principali indicatori sulla presenza/assenza e sulle condizioni di povertà.

Fasi e attività'

- *Analisi della letteratura*
- *Analisi su dati secondari del contesto socio-economico locale*
- *Realizzazione di un focus group con gli assistenti sociali dei Comuni della provincia di Taranto*
- *Realizzazione di 3 interviste individuali ad osservatori privilegiati*
- *Realizzazione di 18 interviste qualitative a persone individuate come in situazione di fragilità economica e sociale.*
- *Report finale*

Analisi di contesto

- *Analisi statistica territoriale della provincia di Taranto, 2004 - provincia di Taranto-SISTAN*
- *Piani di zona degli Ambiti territoriali della provincia di Taranto*
- *Atlante della competitività delle province, 2006 -Istituto Tagliacarne – Union Camere*
- *Indagine sulle forze di lavoro (2006) -Istat*
- *Migrantes 2006-Rapporto Caritas*
- *Cinque istantanee sulla Puglia - Rapporto Eurispes Puglia 2006*
- *Data base 2001-2006 Infocamere*

Fonti utilizzate

Analisi di contesto

Presenza di una popolazione giovane e relativo basso tasso di dipendenza

La popolazione attiva (15-65 anni) al 31.12.05 è pari al 67,74% della popolazione totale, contro il 66,14% della media nazionale.

L'indice di dipendenza senile è pari a 25,46 nella provincia di Taranto contro il 29,89 della media italiana.

L'indice di dipendenza minorile è del 22,16 a Taranto e del 21,30 in Italia

**Principali
dati emersi**

Analisi di contesto

- *Presenza di una forte urbanizzazione (popolazione si concentra nella città di Taranto)*
- *Provincia altamente industrializzata*
- *Alta presenza di lavoratori dipendenti*
- *Scarsa dotazione infrastrutturale (al 70 posto su 103 tra le province italiane)*

**Principali
dati emersi**

Analisi di contesto

- *Bassa partecipazione delle donne al MdL*

Solo circa 32 donne su 100, in età lavorativa, sono occupate o alla ricerca di occupazione

Il tasso di attività nel 2006 è pari al 48,9% : quello maschile è pari al 66% , mentre quello femminile risulta pari al 32,3%

Nel 2006, il tasso di occupazione femminile per la provincia di Taranto risulta essere pari al 28,2%, contro il 46,3% della media nazionale

Ci sono cioè non solo pochissime donne occupate, ma anche pochissime in cerca di lavoro. Questo indica la presenza di numerosi nuclei monoreddito

**Principali
dati emersi**

Analisi di contesto

- *Fuoriuscita dal MdL degli over 45 anni*

Dai 45 anni in poi, il tasso di occupazione della provincia di Taranto registra valori ben al di sotto della media regionale e nazionale.

Principali dati emersi

Questo dato suggerisce l'esistenza nella provincia di una problematica specifica: quella dei lavoratori adulti con difficoltà di ri-collocamento sul mercato del lavoro, a fronte ad esempio di chiusure aziendali, di loro ridimensionamenti, e delle conseguenze ad esse connesse quali la presenza di un massiccio gruppo di lavoratori in mobilità, in pre-pensionamento, ecc.

Analisi di contesto

- *Difficoltà dei giovani all'entrata nel MdL*

Il confronto tra le ripartizioni provinciali territoriali evidenzia,

- *per il 2004, tassi di disoccupazione giovanile (15/24 anni) per la provincia di Taranto (35,4%) significativamente più elevati rispetto a quelli delle restanti province (ad esclusione della sola provincia di Foggia), al dato regionale (37,8%) e nazionale (23,5%).*

**Principali
dati emersi**

Indagine qualitativa

“L’analisi dei processi della povertà, che possa evidenziare la manifestazione del bisogno, ma anche il suo ripresentarsi, viene spesso condotta con strumenti di rilevazione qualitativi, che riescono a rappresentare le “carriere di povertà” emblematiche di alcune forme di disagio della nostra società.”

(Deriu, 2005, Povertà e rischio, Caritas Diocesana, Franco Angeli)

Oggetto della ricerca è stato il **fenomeno della fragilità sociale e del rischio di povertà ed esclusione sociale** nella provincia di Taranto

Intervistati

Caratteristiche

- 6 famiglie monoreddito che vivono in situazione di precarietà e fragilità.
- 5 persone over 45, in mobilità, cassa integrazione.
- 7 giovani con titolo di studio medio-alto (20-35 anni), senza autonomia abitativa e senza autonomia reddituale.

La metodologia di ricerca (1)

Lo strumento prescelto per realizzare l'approfondimento del fenomeno povertà ed esclusione sociale è l'intervista biografica

La metodologia di ricerca (2)

Lo scopo di un'intervista biografica è quello di ricostruire la traiettoria biografica di un individuo sulla base della comprensione delle sue opportunità, dei vincoli, delle scelte e delle strategie di vita poste in essere. L'idea principale è quella di stimolare le persone a raccontare gli episodi più significativi della loro vita privata e/o professionale, nonché il ruolo assunto dagli altri nel vissuto quotidiano e nei momenti più significativi della traiettoria di vita di una persona.

Nuclei tematici approfonditi (1)

- ✓ *Descrizione della famiglia (origine, attuale)*
- ✓ *Percorsi scolastici*
- ✓ *Casa e territorio di appartenenza*
- ✓ *Condizioni abitative*
- ✓ *Percorsi occupazionali*
- ✓ *Condizione economica*
- ✓ *Percezione della propria condizione di vita*
- ✓ *Risorse materiali e consumi*
- ✓ *Rapporto coi servizi assistenziali*

Nuclei tematici approfonditi (2)

- ✓ *Cura di sé*
- ✓ *Salute*
- ✓ *Giornata quotidiana*
- ✓ *Capacità di autonomia nell'organizzazione del tempo*
- ✓ *Progettualità e futuro*

**Risultati della
ricerca (1)**

Famiglia monoreddito

- *Presenza di famiglie con una divisione tradizionale dei ruoli tra uomo e donna*
- *Fragilizzazione sociale del modello tradizionale di famiglia e nuove forme familiari*
- *Precarietà lavorativa e bassa entità salariale*
- *L'uomo unico portatore di reddito, anche in presenza di più figli (2 famiglie numerose su 6)*

**Risultati della
ricerca (2)**

Giovani precari

- *Età media di circa 30 anni. Livello di istruzione medio-alto (5 laureati su 7)*
- *La maggior parte lavoratori occasionali o a nero*
- *Percepiscono un'entrata mensile in media di 500€*
- *Desiderio di mobilità al nord*
- *Vivono non per loro scelta a casa dei genitori*
- *Preoccupazioni per il futuro di fragilità sociale*

Risultati della ricerca (3)

Persone in mobilità/cassa integrazione

- *Età tra i 45-50 anni, livello di istruzione basso*
- *3 persone in mobilità, 2 in cassa integrazione da meno di un anno . La capacità di risparmio nel passato è oggi la loro risorsa*
- *Quasi tutti occupati nel settore del tessile/terziario dei servizi, ora fortemente in crisi*
- *Famiglie di numerose(4-5 componenti)*

Risultati della ricerca (4)

Percezione della propria condizione

- Non si percepisce, non si racconta come a rischio di povertà.
- Però ci narra di una vita fatta di precarietà, di sacrifici, a volte di stenti, e soprattutto preoccupazioni.
- I giovani, mostrano un'assenza di futuro, con l'incapacità e l'impossibilità di proiettarsi in maniera costruttiva in avanti.

Risultati della ricerca (5)

Famiglia tradizionale

Monoreddito, *male bread winner*,
più di 2 figli.

Tale modello si ripropone anche in
conseguenza delle condizioni del
MdL (paghe basse e irregolari) e
della difficoltà di inserimento
delle donne

L'occupazione diventa
economicamente sconveniente

Famiglie giovani

Le famiglie giovani: con 1 o 2 figli e
le donne cercano l'occupazione.

La precarietà lavorativa, i costi della
casa, le rendono fragili

Difficoltà a formare nuove famiglie

I giovani precari hanno difficoltà a
formare una nuova famiglia

Risultati della ricerca (5)

Percorsi formativi

Bassi livelli di istruzione

- Per costi della stessa
- Per idea che la donna non deve studiare ma rimanere in casa
- Viceversa, per idea che l'uomo deve lavorare

Livelli di istruzione d'eccellenza per i giovani.

- Con difficoltà di inserimento lavorativo
- Precarietà lavorativa
- Lavoro in settori diversi dal proprio
- Destino dell'emigrazione

Risultati della ricerca (6)

L'abitazione

Diverse case di proprietà

- Sicurezza e soddisfazione
- Traguardo assai più facile da raggiungere negli anni '60 e '70 o attraverso eredità ricevute, o attraverso l'acquisto, o altrimenti grazie all'edilizia popolare che consentiva di costruire un punto di riferimento nelle storie familiari.

Difficoltà e disagi legati alla casa

- Assenza di accesso al credito e usura
- Sacrifici e rinunce per poter pagare la rata del mutuo o del prestito
- Spazi non adeguati alla numerosità della famiglie
- Urbanizzazione non regolata e fatta di abusi edilizi e scempi urbani
- Impossibilità per i giovani di avere una casa propria.

Risultati della ricerca (7)

La condizione economica

La condizione di *precarietà* e instabilità economica spesso comincia *nella famiglia di origine*. I momenti più critici sono legati all'acquisto della *casa*. Il reddito di una famiglia media monoreddito garantisce il minimo indispensabile alla sopravvivenza.

I livelli di consumo sono bassi.

La fragilizzazione sociale

E' la *perdita del lavoro o l'instabilità* della condizione lavorativa il processo di impoverimento della famiglia.

L'impossibilità di garantire il benessere della famiglia e dei figli genera un senso di depressione, ed incapacità di fare progetti per sé e per il proprio futuro.



Conclusioni:

Servono politiche di welfare che possano sostenere le *condizioni di fragilità sociale* che affliggono fasce sempre più ampie di popolazione e che possano liberarsi dal peso dell'emergenza per rendere servizio anche ai cittadini che *non sono ancora caduti nella spirale della povertà e dell'esclusione sociale* ma sono lì, molto vicini all'orlo e lottano ogni giorno.



Grazie dell'attenzione!

Per saperne di più:
WWW.meters.it